

Sportello Unico Attività Produttive
Comune di Langhirano

protocollo@postacert.comune.langhirano.pr.it

PROVINCIA DI PARMA
Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete scolastica
Edilizia scolastica Patrimonio
Sicurezza sul lavoro

protocollo@postacert.provincia.parma.it

Trasmesso tramite PEC

Oggetto: PRATICA SUAP 731/2022/UME/SU - DPR 160/2010, NUOVA COSTRUZIONE STABILIMENTO PRODUTTIVO PER LAVORAZIONE PROSCIUTTI IN VARIANTE URBANISTICA F.LLI GALLONI SPA - parere di competenza

Viste:

- la convocazione la convocazione della Conferenza dei servizi Preliminare in modalità asincrona del 07/12/2022, ns. prot. n. 201286;
- la richiesta di integrazioni Arpae del 16/12/2022, ns. prot. n. 206022;
- la documentazione integrativa ricevuta da Arpae il 24/01/2023, ns. prot. n. 12908;
- la richiesta di chiarimenti Arpae del 09/02/2023, ns. prot. n. 24167;

si esprime quanto segue.

Inquadramento progettuale

Il progetto prevede di aggiungere una fase al processo produttivo aziendale della Ditta Galloni spa, storicamente insediata nel Comune di Langhirano, consistente in un impianto di affettamento delle cosce stagionate. Alla ricezione il prosciutto disossato viene conservato nelle celle frigo ad apposita temperatura e viene effettuata la fase di gommatura. Successivamente il prosciutto viene lavorato in ambiente asettico (camera bianca), liberato dall'involucro di contenimento, rifilato del grasso esterno e successivamente avviato alla fase di affettamento, dopo di che lo stesso viene confezionato sotto-vuoto ed inviato al magazzino refrigerato per la fase di logistica interna prevendita.

Si rileva pertanto che le fasi di lavorazione non comportano significative pressioni ambientali, in particolare non si avrebbero consistenti emissioni in atmosfera o scarichi idrici con notevoli carichi inquinanti. La stessa collocazione dello stabilimento, sull'asse della SP 645, consente di avere

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Sistemi ambientali - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

flussi di mezzi pesanti distribuiti in maniera razionale, evitando percorsi aggiuntivi nel complessivo tragitto tra gli impianti di lavorazione della Ditta Galloni spa e le principali arterie di accesso ai mercati.

In merito alle risorse naturali si prospetta un consumo rilevante di energia elettrica, al cui soddisfacimento contribuirà un impianto fotovoltaico a tetto, e un consumo di suolo che insiste in un ambito agricolo attualmente libero da consistenti urbanizzazioni.

Inquadramento ambientale e territoriale

Il Comune di Langhirano risulta area senza superamenti secondo quanto previsto dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) per gli inquinanti NOx e PM10, come da zonizzazione approvata con DAL 51/2011 e DGR 363/2012.

L'area interessata dalla proposta di variante urbanistica ricade nel "Settore A, aree caratterizzate dalla ricarica diretta della falda" secondo l' articolo 44, comma 1, lettera a) delle Norme il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna, come individuato dalla Tavola 1. Pertanto la trasformazione del territorio soggiace a quanto previsto dall'art. 45 delle Norme del PTA e dell'art. 23 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma.

Acque sotterranee

La disamina sulla presenza di un'area di ricarica della falda di tipo A risulta insufficiente per vari motivi.

Sebbene quanto previsto dall'art. 44 delle NTA del PTA sia stato introdotto come inquadramento pianificatorio nel documento VAS.01, paragrafo 3.2, al paragrafo 5.3.1 "Acque sotterranee" dello stesso documento, non risultano vere e proprie valutazioni sull'entità degli effetti ambientali, vale a dire sulla diminuzione della capacità di ricarica della falda con conseguenze sia quantitative che qualitative (effetto diluizione degli inquinanti). Inoltre il paragrafo 5.3.1 evidenzia risultanze dei monitoraggi quantitativi prodotti nell'ambito della Rete regionale delle acque sotterranee che non sono rassicuranti per le dinamiche di medio e lungo periodo, specie in conseguenza dei cambiamenti climatici.

Si ritiene che tale impostazione infici il processo valutativo di VAS VALSAT, mancando di cogliere un' oggettiva criticità posta dai piani sovraordinati, PTA e PTCP, risultando anzi la maggiore criticità ambientale legata alla trasformazione urbanistica proposta.

L'impostazione non consente una condivisione dei criteri adottati per il confronto delle alternative di cui al capitolo 3 del documento VAS.01: non è comprensibile, infatti, perché la vulnerabilità della falda non è stata inserita tra i tematismi di valutazione, considerato che sono invece presenti quelli di carattere idrologico. Anche ammesso che il principio fosse quello di scegliere criteri di carattere ostativo, ciò avrebbe a maggior ragione richiesto un approfondimento *a latere* degli effetti

ambientali determinati dall'impermeabilizzazione del suolo, mentre si registrano valutazioni appunto insufficienti.

Tali valutazioni hanno lo scopo di far emergere gli effetti ambientali negativi e di ipotizzare mitigazioni e/o compensazioni. Ad esempio, una stima corretta degli effetti sulle falde acquifere avrebbe portato alla ricerca di soluzioni compensative, prendendo come spunto il concetto di desigillazione introdotto agli articoli 5,6 e 8 della LR 24/2017 dalla Regione Emilia Romagna.

VAS VALSAT e variante urbanistica

Poiché le considerazioni sopra esposte in merito alle acque sotterranee sono basate principalmente sulla documentazione prodotta nell'ambito del procedimento di VAS VALSAT, si illustrano di seguito le conseguenze su analisi di coerenza e confronto tra alternative, quest'ultimo peraltro imposto dall'applicabilità del DPR 160/2010.

La pianificazione territoriale di riferimento, il PSC vigente, aveva infatti escluso ogni importante sviluppo nell'area in esame, estendibile da Cascinapiano fino a Pilastro, proprio per la concomitante presenza di aree di ricarica della falda e di tutela paesaggistica (le ultime esulano dalle nostre competenze). Entrambi gli obiettivi di PSC sottolineati dal Proponente nell'aggiornamento al paragrafo 3.3 del documento VAS.01, vale a dire l'asse di potenziamento degli stabilimenti produttivi tra Langhirano e Pilastro e la promozione della qualità degli interventi ai fini della tutela ambientale, sono stati declinati diversamente dal Piano: aree produttive e commerciali a Pilastro, Cascinapiano e Langhirano, mentre nessuna previsione è stata individuata nel contesto territoriale specifico. Al di fuori del Piano, con procedure specifiche previste dalla LR 24/2017, sono stati ampliati stabilimenti esistenti, in variante al Piano ma coerenti con gli obiettivi di PSC.

Riprendendo quanto previsto dall'art. 44 del PTA, con relativo richiamo dell'art. 45 ed applicazioni in seno al PTCP, non è chiara la verifica di coerenza con i Piani sovraordinati. Infatti, nei settori di ricarica di tipo A, B e D, secondo l'art. 45 punto b.2, nelle aree non urbanizzate e non destinate all'urbanizzazione da strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati alla data di entrata in vigore del PTA, è demandata al PTCP o loro varianti la definizione delle quote e/o dell'ubicazione delle aree destinabili a successive urbanizzazioni, in base al criterio di tutelare il processo di ricarica della falda dai fenomeni di impermeabilizzazione.

Poiché il processo di formazione del PTCP non ha individuato l'area in esame, nella successiva fase procedurale andrà valutato se risulta necessaria una variante al PTCP ai fini della presente procedura.

Come sopra accennato, nella sezione relativa alle acque sotterranee, l'esclusione delle aree di ricarica di falda dai criteri di confronto tra le alternative appare artificiosa. Infatti sono stati considerati elementi ostativi l'entità degli scavi e dei consolidamenti necessari alla realizzazione dello stabilimento (cioè impatti ambientali temporanei e probabilmente reversibili), necessari per

l'adeguamento a criticità idrauliche non uniformi, cioè diverse a seconda della possibile scelta esaminata.

In conclusione, in mancanza di adeguati approfondimenti sugli effetti ambientali determinati dall'impermeabilizzazione dell'area in esame, la valutazione della scrivente Agenzia si conforma a quanto previsto ed espressamente valutato nei Piani sovraordinati e nella relative procedure di VAS VALSAT. In particolare, non si rileva il grado di approfondimento proprio dei Piani che hanno definito il consumo di suolo nelle aree di ricarica di falda, vale a dire il PTCP come recepimento dell'Approfondimento in materia di tutela delle acque (Variante parziale 2007) e il PSC del Comune di Langhirano. L'impatto del progetto sulle acque sotterranee si ritiene quindi rilevante.

A fronte delle precedenti considerazioni, si riassume pertanto il quadro determinato dal progetto in relazione alla matrice acque sotterranee:

- non sono previste particolari lavorazioni capaci di generare flussi (potenziali e consistenti) di inquinanti in falda;
- l'impermeabilizzazione dell'area in esame comporta un impatto del progetto che si ritiene rilevante.

Ciò premesso, si ritiene necessario prescrivere una compensazione in grado di ridurre il più possibile gli impatti, che a rigor di termini consiste in un intervento di desigillazione in un'area, di pari estensione rispetto a quella di progetto, avente caratteristiche idrogeologiche equivalenti.

Tale tipologia di interventi si ispira al concetto di desigillazione introdotto dagli articoli 5, 6 e 8 della LR 24/2017 della Regione Emilia Romagna.

Infine, si ritiene necessario che nelle fasi successive del procedimento il Proponente fornisca adeguati approfondimenti sugli effetti ambientali determinati dall'impermeabilizzazione dell'area in esame, disponendo così degli elementi per elaborare ulteriori o diverse soluzioni di mitigazione/compensazione degli impatti previsti.

Matrice acustica

La relazione "Valutazione Previsionale di impatto acustico" prodotta nell'ambito della documentazione non evidenzia particolari criticità. Nella successiva fase del procedimento, con la definizione più dettagliata del progetto, saranno analizzati alcuni aspetti e rilasciate alcune prescrizioni. Di seguito alcune indicazioni di massima:

- gli impianti dovranno avere i livelli di emissione sonora indicati in relazione;
- dovrà essere realizzato il muro di contenimento (a confine di proprietà) come citato in relazione;
- alla parete interna del muro è consigliato applicare materiale fonoassorbente per evitare riflessioni;
- dovrà essere presentata una proposta di variante alla Zonizzazione Acustica comunale per uniformare l'area sulla quale verrà realizzato il prosciuttificio;

- dovrà essere valutata l'opportunità di installare le sorgenti di rumore sul lato Est dell'edificio e non sul lato Sud come citato in relazione.

Autorizzazioni

Si rammenta che l'Autorizzazione Unica Ambientale dovrà essere inderogabilmente presentata durante la successiva fase decisoria.

Tutto ciò premesso, si esprime parere favorevole preliminare alla variante urbanistica ai sensi del DPR 160/2010 con le seguenti prescrizioni:

- al fine di compensare gli impatti dovuti all'impermeabilizzazione del suolo in area di ricarica di falda, Settore A, sarà necessario un intervento di desigillazione in un'area, di pari estensione rispetto a quella di progetto, avente caratteristiche idrogeologiche equivalenti;
- nelle fasi successive del procedimento saranno necessari adeguati approfondimenti sugli effetti ambientali determinati dall'impermeabilizzazione dell'area in esame, disponendo così degli elementi per elaborare ulteriori o diverse soluzioni di mitigazione/compensazione degli impatti previsti;
- il documento di VAS VALSAT dovrà fornire un'analisi delle alternative che tenga conto anche delle criticità idrogeologiche sopra evidenziate.

A disposizione per qualsiasi chiarimento. Distinti saluti.

Il Tecnico Incaricato

(Matteo Olivieri)

Servizio Sistemi Ambientali
Area Prevenzione Ambientale Ovest

il Responsabile

(Maurizio Poli)

documento firmato digitalmente

Rif. Arpae PG/2023/12908 del 24/01/2022
Cod. Sinadoc 39445/2022